



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/07/2009

=====

ADDI' 06/07/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, V.A. CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	stuno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: ASTORRE COPPOTELLI - COSTA - DE ANGELIS - DI CARLO
ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 504

Oggetto:

L. 228/2003, art.13 e D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, Adesione al progetto denominato "CIVITAS terza annualità. Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta", presentato dalla Cooperativa Sociale "Magliana '80 e r.l. onlus" e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 3 del 8 Luglio 2006. Cofinanziamento regionale di Euro 19.650,00. Cap. C1103 Es. Fin. 2009.



504 = 6 LUG. 2009 PP

OGGETTO: L. 228/2003, art.13 e D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237,
Adesione al progetto denominato "CIVITAS terza annualità. Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta", presentato dalla Cooperativa Sociale "Magliana '80 a r.l. onlus" e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 3 del 8 Luglio 2008.
Cofinanziamento regionale di Euro 19.650,00. Cap. C11103 Es. Fin. 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali e di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002 n° 6 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n° 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. n. 25 del 20 novembre 2001, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la L.R. del 24 dicembre 2009, n° 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";
- VISTA** la L.R. del 24 dicembre 2009, n° 32 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009" ed in particolare il Cap. C11103 "Cofinanziamento regionale di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali";
- VISTA** la L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA** la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante: "Misure contro la tratta di persone" ed in particolare l'art. 13 "Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale";
- VISTO** il D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, recante il Regolamento di attuazione dell'art. 13 della L. 11 agosto 2003 n. 228, che ha disciplinato la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria,



adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del Codice Penale, come sostituiti rispettivamente dagli artt. 1 e 2 della citata legge n. 228/2003;

VISTO l'Avviso n. 3 del 8 luglio 2008, emanato dal Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicato sulla G.U. il 5 agosto 2008, con il quale si invitano Regioni, Enti Locali e soggetti privati a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di Euro 2.500.000,00;

VISTO il progetto "CIVITAS terza annualità. Progetti individualizzati per persone vittime di tratta", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, presentato dalla Cooperativa Sociale "MAGLIANA 80" a r.l. onlus alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito dell'Avviso sopra indicato;

VISTA la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali, prot. n. 1901/sp del 9.09.2008, indirizzata al Presidente della Cooperativa Sociale "MAGLIANA 80" a r.l. Onlus, con la quale si manifesta l'intenzione di aderire al progetto di che trattasi, con impegno di co-finanziamento regionale nella misura del 20% del costo totale del medesimo, qualora lo stesso fosse stato ritenuto ammissibile al finanziamento per il restante 80% del costo complessivo, da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'atto di concessione di contributo del 22 dicembre 2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, per la realizzazione del progetto "Civitas terza annualità", valutato dalla Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, finanziabile per € 98.250,00 a di cui € 78.600,00 corrispondenti all'80%, a valere sulle risorse del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed € 19.650,00, corrispondenti al 20%, quale quota di cofinanziamento dell'Ente locale;

PRESO ATTO delle proprie deliberazioni n. 83 del 20.02.07 e n. 308 del 24.4.2008, con la quale la Regione Lazio ha aderito e sostenuto, negli anni 2007 e 2008, la prima e seconda annualità del progetto CIVITAS;

RITENUTO opportuno aderire al progetto "CIVITAS terza annualità" in considerazione della rilevanza sociale del problema affrontato dal progetto, concedendo un co-finanziamento regionale pari ad Euro 19.650,00, corrispondente al 20% del costo complessivo del medesimo;

CONSIDERATO che, per il co-finanziamento regionale dei progetti comunitari e nazionali è necessario attingere alle risorse stanziate in bilancio, nell'esercizio finanziario 2008, all'apposito capitolo C11103 denominato "Co-finanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)";

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione con le parti sociali;



504 - 6 LUG. 2009 *PS*

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate

di aderire al progetto denominato "CIVITAS terza annualità. Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta" allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (All. A.) con un co-finanziamento regionale di Euro 19.650,00 (diciannovemila seicentocinquanta), alla COOPERATIVA SOCIALE "MAGLIANA 80 a r.l. ONLUS, con sede legale a Roma, in via Vaiano 23, a valere sul Capitolo C11103 del Bilancio regionale Esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL del Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



Allegato A.doc

ROMA 09 LUG. 2009



presente allegato consiste di n. 23 pagine numerate

ALLEG. alla DELIB. N. 504

DEL - 6 LUG. 2009

DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI LOCALI
Dott.ssa Maria Cipriani

Avviso 3/2008

Allegato A

Dati generali del progetto

SOGGETTI COINVOLTI:

Soggetto proponente Partnerariato composto da Coop. Soc. Magliana '80 (Ente Capofila), Coop. Parsec, Coop. Il Cammino

Nome: Cooperativa Sociale Magliana '80, onlus
Ragione Sociale: Cooperativa Sociale arl Onlus
Sede Legale: Via Vaiano 23 Città: 00146 Roma

Indirizzo: Via Vaiano 23, 00146 Roma
Tel: 065500765
Fax: 0655287049
E-mail: magliantaroma@tiscali.it

Codice Fiscale: 96012590582 Partita IVA. 02147891002

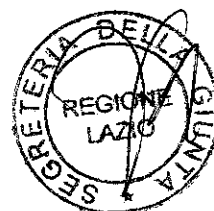
Rappresentante Legale: Presidente
Cognome e Nome: Germana Cesarano
Tel: 0655282462


Nome: Parsec Cooperativa Sociale a r. l. - O.N.L.U.S.
Ragione Sociale: Parsec Cooperativa Sociale a r. l. - O.N.L.U.S.
Sede Legale: Viale Jonio 331; città: Roma
Indirizzo: Viale Jonio 331; città: Roma
Tel.: 06 - 86209991
Fax.: 06 - 8611067
E-mail: coop.parsec@tiscali.it

Codice Fiscale: 05127301009 Partita IVA. 05127301009

Rappresentante Legale: Presidente
Cognome e Nome: Muneretto Maura
Tel: 06 - 86209991 348/3038735

Nome: Il Cammino Società Coop. Sociale a.r.l. ONLUS
Ragione Sociale: Il Cammino Società Coop. Sociale a.r.l. ONLUS
Sede Legale: Via Augusto Vanzetti 4, città: Roma
Indirizzo: Via Augusto Vanzetti 4 città: Roma
Tel: 065566483





Fax: _____ 0655363182 _____

E-mail: _____ ilcammino@mclink.it _____

Codice Fiscale: _____ 07139380583 Partita IVA. 01694711001

Rappresentante Legale: **Presidente**

Cognome e Nome: _____ **Regio Stefano** _____

Tel: _____ 065566483 _____

Eventuali soggetti attuatori :

SI
NO

Elencare Enti Attuatori

1. Nome: Associazione Tuscolana Solidarietà
Ragione Sociale: Associazione di Volontariato

Sede Legale: Grottaferrata __ città: Grottaferrata (RM)
Indirizzo: Via C. Galassi Paluzzi, 15 __ città: Grottaferrata __ CAP 00046 __
Tel: 0694017429
Fax: 0694017023
E-mail: info@associazionetuscolanasolidarieta.it
Codice Fiscale: 92016800580

Rappresentante Legale: Presidente
Cognome e Nome: Pernice Baldassare
Tel: 3334397567

2. Nome: **Cooperativa Be Free**

Ragione Sociale: Cooperativa Sociale

Sede Legale: V.le Glorioso 14 Città: 00153 Roma

Indirizzo: V.le Glorioso 14 Città: Roma CAP 00153

Tel: 339 8329321

Fax: —

E-mail: befree.cooperativa@libero.it

Codice Fiscale: 09390571009

Partita IVA: 09390571009

Rappresentante Legale (posizione): Presidente
Cognome e Nome: Gargano Orietta
Tel: 339 8329321

Titolo del progetto (max 100 caratteri)

CIVITAS, terza annualità, Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta.

Durata del Progetto

LAZIO
GIUNTA
12 mesi

Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 30 righe circa*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

Il progetto è la prosecuzione dei progetti CIVITAS 1 e 2 (avvisi 1/2006 e 2 /2007) e ripropone le medesime macroazioni, tenendo però conto delle criticità e ampliando la gamma degli Attuatori, dei Territori e degli Enti coinvolti. Si intende estendere l'impatto del Progetto: alla Provincia di Latina, (si allega partenariato) che collaborerà con invii di ragazzi segnalati dalla loro Unità di Strada; alla Provincia di Rieti (partenariato) che collaborerà con segnalazioni e invii; al Centro per la Giustizia Minorile di Roma (partenariato) che collaborerà con invii di minori , in particolare segnalati dal CPA e dal Servizio Sociale minorile, per i quali si sospetta il rischio di abuso e riduzione in schiavitù per lo sfruttamento in economie illegali; al CPT di Ponte Galeria, cui si accede tramite la Coop Bee Free, che interviene nel CPT nell'ambito di un progetto art.18; ad alcuni servizi sanitari pubblici (STP Nettuno, Centro IVG Osp. S. Camillo), che ricevono molti immigrati a rischio di abuso e sfruttamento; ad altri enti, tra cui ENS, che contattano per la loro mission persone a rischio di sfruttamento. Obiettivi:1.Mettere a disposizione delle vittime di reati di riduzione in schiavitù, o in servitù, o vittime di tratta, presenti nel territorio regionale, una rete di servizi di contatto e accoglienza; 2.Implementare la rete di accoglienza/protezione delle vittime realizzata ai sensi dell'art.18; 3. Accrescere la sensibilità degli operatori dei servizi, sui temi della tratta e della riduzione in schiavitù. Metodi: Si utilizzeranno il lavoro di rete con gli enti e gli organismi che intercettano il fenomeno della tratta di esseri umani anche tramite percorsi di sensibilizzazione ; con i destinatari finali si utilizzeranno le metodologie dell'accoglienza rivolta ad adulti, dell'orientamento e della consulenza, con la finalità di promuovere l'avvio di percorsi autonomi di inserimento. Popolazione bersaglio: Persone anche minori vittime di sfruttamento paraschiavistico, sia sessuale che lavorativo, che per economie illegali. Effetti attesi:1. realizzeremo un max di 7 progetti individualizzati di accoglienza abitativa per mesi 3, cui seguirà l'inserimento in percorsi art.18 se possibile o rimpatrio se richiesto. Pertanto complessivamente ipotizziamo di dare assistenza abitativa,legale, sanitaria e di promozione all'autonomia per una durata media di mesi 3, ad un massimo di 7 persone che si avvicenderanno nell'anno. 2. Aumento delle informazioni dei servizi e del privato sociale e potenziamento delle azioni di sensibilizzazione di operatori, con interventi specifici agli operatori del Centro per la Giustizia Minorile, del CPT di Ponte Galeria, con conseguenti aumenti nel numero degli invii.

Sezione 1: Competenze e capacità organizzativa

1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (*max 10 righe circa*)

I tre Enti proponenti realizzano da anni interventi in strada e in accoglienza a favore delle vittime di sfruttamento sessuale e da lavoro forzato. Sono titolari di progetto art.18 e art.13: Coop. Magliana '80 con Coop. Parsec e Coop. Il Cammino ha realizzato il Progetto Civitas 2 e 1; con Parsec gestisce il Punto Rete locale del NVN antitratta; con Il Cammino è attuatore del Progetto ex art.18 Prendere il volo; Coop. Parsec ha presentato il progetto Right Job , ex art.18, in risposta agli avvisi 7, 8 e p con cui Coop. Magliana'80 ha collaborato. Gestiscono accoglienze per vittime di tratta per conto del Comune di Roma, e Magliana'80 e Parsec gestiscono Unità di

SECRETARIA

strada e Sportello nell'ambito del medesimo Progetto Roxanne. ATS ha partecipato agli avvisi 8 e 9 del Bando ex art.18 con il progetto Prendere il volo; realizza da anni interventi di accoglienza a favore delle vittime.

1.2 L'Ente proponente ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore:

- Avviso n. 1: in qualità di **Soggetto Attuatore**
 inserimenti previsti : 34 inserimenti effettivi: 40
 n. permessi soggiorno richiesti: 8 n. permessi soggiorno ottenuti 0
- Avviso n. 2: in qualità di **Soggetto Proponente**
 inserimenti previsti : 34 inserimenti effettivi: 40
 n. permessi soggiorno richiesti: 15 n. permessi soggiorno ottenuti 15
- Avviso n. 3: in qualità di **Soggetto Proponente**
 inserimenti previsti : 30 inserimenti effettivi: 51
 n. permessi soggiorno richiesti: 35 n. permessi soggiorno ottenuti 32
- Avviso n. 4: in qualità di **Soggetto Attuatore**
 inserimenti previsti: 12 inserimenti effettivi: 12
 n. permessi soggiorno richiesti: 12 n. permessi soggiorno ottenuti 12
- Avviso n. 5: in qualità di **Soggetto Proponente**
 inserimenti previsti : 20 inserimenti effettivi: 26
 n. permessi soggiorno richiesti: 22 n. permessi soggiorno ottenuti 21
- Avviso n. 6: in qualità di **entrambi - sia proponente che attuatore**
 inserimenti previsti : 10 inserimenti effettivi: 6
 n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti
- Avviso n. 7: in qualità di **Soggetto Proponente**
 inserimenti previsti : 11 inserimenti effettivi: 12
 n. permessi soggiorno richiesti: 6 n. permessi soggiorno ottenuti 3
- Avviso n. 8: in qualità di **entrambi - sia proponente che attuatore**
 inserimenti previsti : 10 inserimenti effettivi: 8
 n. permessi soggiorno richiesti: 2 n. permessi soggiorno ottenuti 2
- Avviso n. 9: in qualità di **entrambi - sia proponente che attuatore**
 inserimenti previsti : 13

UNITA' DI
SERVIZIO
SOCIALE

1.3 L'Ente proponente ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

- Avviso n. 1: in qualità di **Soggetto Proponente**
 inserimenti previsti : 16 inserimenti effettivi: 9
- Avviso n. 2: in qualità di **Soggetto Proponente**
 inserimenti previsti : 12 inserimenti effettivi (dati relazione semestrale) : 6

1.4 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore
ATS Avviso 8 e Avviso 9 progetto Prendere il volo; Coop. Be Free Avviso 9 Progetto Prendere il volo

1.5 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore
ATS ha partecipato come attuatore a Civitas 2, avviso 2.

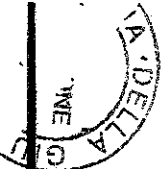
1.6 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (*max 15 righe circa*)

ATS nasce nel 2003. Iscritta nel registro delle associazioni di volontariato della Regione Lazio, non ha fini di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale e di promozione del volontariato. L'ATS ha realizzato e sta realizzando, con progetti propri o in collaborazione con altri organismi, i seguenti interventi a favore delle vittime della tratta. Dal 2004 realizza "A braccia aperte", una Casa di accoglienza per donne vittime di tratta a scopo sessuale per fornire assistenza alloggiativa, sostegno psicologico, medico, legale e sociale, opera per monitorare e denunciare il fenomeno sensibilizzando l'opinione pubblica, formare per l'avviamento al lavoro. Il progetto, finanziato inizialmente dalla Caritas Italiana è attualmente sostenuto dalla Provincia di Roma attraverso la XI Comunità Montana ed è inserito nel piano di zona dei Distretti RMH1 (Frascati) e RM G5 (Palestrina). Dal 2007 è Ente coattuatore del progetto "Prendere il volo" per ricerca attiva in strada accoglienza e inserimento lavorativo di vittime della tratta sessuale, presentato dalla Provincia di Roma al Dipartimento Pari Opportunità, in base all'avviso n. 8 e n.9

Coop. BE FREE, nata nel 2007, realizza il progetto "CORPI CONSAPEVOLI" nell'ambito dell'avviso pubblico n. 1/2007 per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e al contrasto delle pratiche MGF del DDPO. Nel progetto "Prendere il volo2" (avv.9) gestisce lo sportello nel CPT Ponte Galeria, e di formazione per Enti pubblici.

1.7 Cantierabilità del progetto (*max 10 righe circa*)

La cantierabilità è immediata per le accoglienze. Dal punto di vista logistico-strutturale non c'è necessità di tempi di avvio. Le accoglienze sono tutte disponibili. Sottolineiamo l'esistenza di un esplicito raccordo con il Comune di Roma (Roxanne) per un posto in accoglienza; già disponibili i posti a Nettuno (RM) e a Montopoli (RI). Con la Provincia di Latina, (UDS) si avvieranno immediatamente le attività di segnalazione e invio di vittime. Le azioni dentro CPT di Ponte Galeria sono prossime all'avvio, collegato con la firma delle convenzioni da parte di Bee Free in quanto attuatore del Progetto Prendere il volo. Sono già stati avviati incontri con operatori CGM per la realizzazione di attività formative da potenziarsi nel 2009.



1.8 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe circa)

Il progetto prevede una attività di coordinamento per raccordare le diverse strutture interessate all'accoglienza e ottimizzare le risorse impiegate, per cui il coordinatore possiede skill specifici della gestione di gruppi di lavoro. Oltre a ciò il coordinatore, dispone di una dettagliata conoscenza della rete esistente, ed è in possesso delle competenze dell'operatore di rete. L'èquipe, composta da educatori, assistenti sociali e operatori sociali, è in possesso delle competenze nella cura e supporto alle persone, dispone di ampie conoscenze sulla normativa riguardante l'immigrazione, la tratta e lo sfruttamento, e sui servizi del territorio. Un'ulteriore competenza è data dalla mediazione culturale, dai tutor per l'orientamento al lavoro delle vittime. le azioni di formazione verranno gestite dal coordinatore e dall'assistente sociale e consulente legale.

1.9 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma ; laurea...)	Formazione specifica sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Responsabile	Laurea e specializzazione	Formazione specifica con esperienza pluriennale	8	Libero professionale	15
Assistente sociale	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	10	Contratto a progetto	12
Consulente legale	Laurea e specializzazione	Formazione specifica con esperienza pluriennale	100 anno	Libero professionale	10
Operatori accoglienza	Diploma	Formazione specifica con esperienza pluriennale	40	Collaboratori a progetto	6
Mediatori	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	3	Libero professionale	8
Operatore sportello	Laurea	Formazione specifica	3	Contratto a progetto	8
Tutor	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	3	Contratto a progetto	6
Segreteria	Diploma	Formazione specifica con esperienza pluriennale	2	Dipendente	6

Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare le aree geografiche interessate dall'intervento ed in che modo si caratterizza l'intervento in ogni area) - max 20 righe circa

Il Progetto insiste sul territorio della Regione Lazio, ma specificatamente potrà rispondere a richieste di accoglienza provenienti dalla Unità di Strada della Provincia di Latina, della Provincia di Roma, da servizi e sportelli della Provincia di Rieti, dal Centro per la Giustizia Minorile che ha valenza regionale, dal centro STP di Nettuno e dal Centro IVG dell'Osp. S. Camillo e da altri enti distribuiti nel territorio delle tre province. Le accoglienze sono collocate in Provincia di Rieti e in Provincia di Roma. Le azioni di sensibilizzazione e formazione a favore degli operatori di servizi saranno realizzate a favore di Assistenti sociali dell'USM e Centro Giustizia Minorile, di operatori della CRI che sono presenti dentro il CPT di Ponte Galeria, di operatori di sportelli dell'ENS. Lo sportello per la prima consulenza e le prese in carico è collocato nel Comune di Roma. Con la Regione Lazio, ente cofinanziatore del progetto, è prevista la realizzazione di un momento pubblico

di diffusione delle azioni svolte e di presentazione della tematica della tratta di esseri umani. Specificatamente:

- 2.1.1 Regioni: Lazio
- 2.1.2 Province: Roma, Latina, Rieti
- 2.1.3 Comuni: Roma, Latina, Rieti, Montopoli, Nettuno, Unione dei Comuni della Bassa Sabina, Nettuno, Monteporzio Catone, Comuni dell'XI Comunità Montana del Lazio

2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 10 righe circa)

Oltre ai progetti degli enti proponenti e attuatori menzionati ai punti 1.1 e 1.2, indichiamo: 1) tutta la rete del progetto Roxanne del Comune di Roma, che comprende servizi di contatto in strada, sportello di accoglienza per vittime di tratta, case di fuga e semiautonomia (più rete di accoglienze presso centri religiosi), progetto Prohins per la formazione, l'orientamento e l'inserimento in tirocini di lavoro delle vittime di tratta sessuale. 2) Il progetto "Spazi di accoglienza" per l'accoglienza sanitaria di donne immigrate in difficoltà, realizzato nel Consultorio di Velletri dall'Ente proponente. 3) Il progetto "Solidea" per l'accoglienza di bassa soglia di minori vittime di sfruttamento sessuale, realizzato da CDS-Focus (progetto ex art.18)-La casa di semiautonomia per persone vittime di tratta gestita per conto della Provincia di Roma dalla cooperativa Impegno per la Promozione. Il progetto ADA Arci Ora D'aria per l'accoglienza di persone transessuali vittime di tratta

2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (max 20 righe circa)

La presenza di fenomeni di tratta sessuale nel territorio della provincia di Roma è assodata, ed emerge dai dati dei progetti ex art.18 realizzati a Roma e in Provincia. Per la tratta lavorativa ci riferiamo ai dati del progetto "Right Job" secondo il quale il fenomeno riguarda prevalentemente gli uomini, con un numero complessivo stimato attorno alle 250 unità; età prevalente delle persone è tra i 18 e i 35 anni; per quanto riguarda i settori lavorativi la quasi totalità delle donne vittime ha subito uno sfruttamento domestico, mentre per gli uomini l'edilizia e l'agricoltura sono i settori più rilevanti. I nuovi partner del progetto Civitas hanno portato le seguenti informazioni: per la Provincia di Latina, si stima una rilevante presenza, non quantificata, di sfruttamento grave in ambito lavorativo (agricoltura), mentre per i minori le Unità di Strada della provincia hanno rilevato il fenomeno dello sfruttamento in economie illegali e mendicizia di minori. Anche il servizio STP di Nettuno rileva una forte presenza di fenomeni di sfruttamento paraschiavistico tra immigrati asiatici e nordafricani residenti in quel territorio. Il CGM si dichiara interessato ad una valutazione del fenomeno tra i minori accolti in CPA, soprattutto rom e nordafricani, coinvolti in economie illegali o sfruttamento sessuale. L'esperienza di CIVITAS 2 mostra come le persone inizialmente accolte siano state prevalentemente nordafricane, asiatiche, dell'Est Europa e sudamericane. Più della metà delle persone viene da percorsi di lavoro paraschiavistico, ma proviene da altre regioni, le vittime di sfruttamento sessuale provengono dal nostro territorio. Gli enti contattati a Rieti denunciano una presenza di sfruttamento sessuale e lavorativo, rilevata ma non monitorata. L'ENS denuncia un fenomeno di riduzione in schiavitù tra sordi stranieri a Roma, per il cui trattamento chiedono un supporto.

Sezione 3: Descrizione del progetto




3.1 Azioni del progetto

Descrivere le azioni del progetto (max 10 righe per ciascun campo):

Azione 1:

Tipologia di azione: Sensibilizzazione e formazione degli attori della rete

Obiettivi: a) realizzare iniziative di sensibilizzazione degli attori istituzionali, in particolare Operatori della Giustizia (USM, IPM, CPA, Tribunale dei Minorenni), di soggetti del privato sociale e del volontariato, di operatori dei CPT, affinché aumenti la loro competenza e efficacia nell'individuazione di vittime di riduzione in schiavitù; b) Stipulare protocolli di intesa con i diversi interlocutori per aumentare la sostenibilità futura e l'autonomia operativa delle azioni inizialmente sperimentate all'interno del progetto.



Localizzazione: si interviene in particolare nei territori della Provincia di Roma e di Latina. Si realizzeranno poi momenti di sensibilizzazione generale, in accordo con l'Ente Regione, rivolto ai comuni della regione Lazio.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Si realizzeranno attività di formazione destinate a operatori dei diversi enti indicati. L'attività informativa-formativa rientra nelle ordinarie attività del coordinatore e degli operatori qualificati.

Metodologia di lavoro: 1) Presentazione del progetto, coinvolgimento di tutti gli attori in una iniziale attività di informazione e sensibilizzazione
2) Avvio di forme di coordinamento con i servizi di Unità di Contatto per la prostituzione esistenti su tutto il territorio e con i servizi sociali, con l'area penale minorile, con servizi specifici per persone con disabilità (ENS) e presso centri sanitari (STP, centri IVG).

Risorse umane che si intendono impiegare: le attività indicate verranno realizzate da coordinatore ed operatori del progetto

Tempi di avvio e di realizzazione: Le attività di formazione verranno distribuite nell'arco dell'anno, in continuità con le attività già in corso.

Azione 2:

Tipologia di azione: Implementazione di alcuni rapporti di rete e miglioramento della loro efficacia

Obiettivi: Consolidare la capacità di alcuni partner strategici della rete a individuare le vittime anche tramite la condivisione di indicatori di tratta; stabilire procedure standardizzate per la segnalazione e l'invio di vittime. Ci riferiamo in particolare alla Unità di strada della provincia di Latina, ai Servizi della Giustizia Minorile, agli operatori CRI presenti nel CPT di Ponte Galeria, agli operatori sanitari e ai mediatori del Servizio STP di Nettuno e del Servizio per l'applicazione della 194 del San Camillo Forlanini.

Localizzazione: si procederà a realizzare incontri con i referenti di quei servizi sia in fase di avvio del progetto che in itinere per monitorare l'andamento del lavoro. Il coordinamento del progetto manterrà tutti i contatti di rete per tutta la durata del Progetto.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Sono destinatari di questa azione i responsabili dei servizi su citati .

Metodologia di lavoro: Metodologie del lavoro di rete. Metodologia dei gruppi di lavoro.

Risorse umane che si intendono impiegare: Coordinatore del Progetto; operatori del progetto

Tempi di avvio e di realizzazione: Si avvieranno le attività in continuità con quelle già in corso per Civitas 2. In fase finale si provvederà a realizzare un momento di valutazione collettiva e di confronto con tutti gli attori dell'azione.



Azione 3:

Tipologia di azione: Informazione e primo orientamento alle vittime

Obiettivi: Dare assistenza alle vittime affinché emerga la loro condizione e di possa dar corso a percorsi di protezione socio-legale;

Localizzazione: E' già attivo, e si manterrà in funzione, uno sportello collocato nella città di Roma, dove si svolgono attività di consulenza, orientamento e presa in carico, invio e scambio di contatti. La sede è riservata e dispone di uno spazio ad hoc per il progetto. Inoltre l'attività di sportello sarà anche periodicamente localizzata presso il CPT di Ponte Galeria. Verrà fornito materiale informativo specifico agli sportelli gestiti autonomamente per gli associati dell'ENS e presso il Centro IVG del S. Camillo-Forlanini. Questa "esternalizzazione" del lavoro di sportello aumenterà notevolmente la ricettività del servizio.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Questa azione si rivolge sia ai destinatari finali che a potenziali enti invianti. Si intende accogliere, informare e dare consulenza a persone che presentino una situazione di rischio di sfruttamento o riduzione in schiavitù sia in ambito lavorativo che per prostituzione, o per economie illegali, o anche ad operatori che siano entrati in contatto con costoro. Il servizio può essere erogato direttamente o per telefono. Riteniamo di accogliere e dare consulenza a tutte le persone che accedono ai servizi indicati . Si intende inoltre mettere in rete altri sportelli esistenti e destinati alle vittime di tratta sessuale (sportello del progetto Roxanne, sportello per donne migranti della provincia di Roma) e alle vittime di tratta lavorativa (Sportello Progetto Right Job) .

Metodologia di lavoro: 1) Metodologie della comunicazione sociale: daremo diffusione alle informazioni destinate alle potenziali vittime tramite le unità di strada esistenti, gli sportelli per migranti, la distribuzione di materiali informativi sulle possibilità di assistenza legale per persone in condizioni di sfruttamento

2) Metodologie della consulenza alla persona , da realizzarsi presso lo sportello. Si realizzerà una analisi dei bisogni di ogni persona, una lettura e decodifica della domanda di aiuto, delle risorse di

ciascuno, e si effettuerà un orientamento di base alla legge e ai diritti tutelati dalle normative vigenti.

3) Metodologie della presa in carico della vittima di tratta, con avvio di interventi di sostegno sociale, legale, psicologico, e, se necessario, per l'accoglienza abitativa. Verrà fornito costantemente un supporto alle persone accolte allo sportello tramite azioni di mediazione linguistico-culturale, ove necessario

Risorse umane che si intendono impiegare: presso gli sportelli opereranno un assistente sociale, mediatori linguistici

Tempi di avvio e di realizzazione: Parte del servizio è già attiva e viene realizzata in continuità con il progetto Civitas 2.

Azione 4:

Tipologia di azione: Accoglienza e presa in carico delle vittime ADULTE

Obiettivi: Mettere a disposizione delle vittime di reati di riduzione in schiavitù, o in servitù, o vittime di tratta, presenti nel territorio regionale, una rete di opportunità di accoglienza residenziale, che comprenda anche sostegno socio-legale, psicologico, orientamento al lavoro con tutor, formazione di base per l'italiano, regolarizzazione e inserimento in percorsi art.18.

Localizzazione: si utilizzeranno più sedi protette, già disponibile nel territorio regionale: una sede a Montopoli Sabina (RI) per 2 posti, una sede a Nettuno (RM) per 1 posto, una sede in Roma presso la casa di fuga del progetto Cabiria per una donna.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): immaginiamo di dare assistenza alloggiativa ad un minimo di 6 adulti che si avvicenderanno nell'anno e risiederanno in media 3 mesi. Si darà accoglienza in particolare:

- a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, e si andrà a definire un percorso di promozione della legalizzazione e dell'autonomia, anche alloggiativa, non appena ciò sia possibile;
- a persone vittime di tratta sessuale, soprattutto nelle situazioni di vera emergenza e per una primissima accoglienza in caso di fuga, per le quali poi si darà corso ad una valutazione, con i servizi comunali e provinciali di competenza, per un inserimento successivo in progetti art.18
- a persone vittime di sfruttamento nell'ambito di economie illegali, segnalate anche da CGM.

Si accoglieranno uomini o donne indifferentemente nella struttura di Montopoli, solo donne nella struttura di Nettuno e presso la Casa del Progetto Cabiria.

Metodologia di lavoro: 1 Attività di accoglienza residenziale (per un periodo di 3 mesi mediamente), con una capienza massima di 2 persone/die; consulenza legale, presa in carico per il percorso di protezione sociale, avvio di percorsi di inclusione e integrazione sociale, inserimento in formazione per l'italiano, attività di orientamento al lavoro e supporto all'inserimento lavorativo.

2 Erogazione costante di un supporto alle persone accolte tramite azioni di mediazione linguistico-culturale, ove necessario

3 Supporto sociale, sanitario e psicologico alle vittime per la durata della loro permanenza 4
Predisposizione di materiali informativi in più lingue per la informazione alle vittime sui percorsi e sul progetto.

Risorse umane che si intendono impiegare: un assistente sociale, un consulente legale, mediatori linguistici, un operatore sociale, un tutor orientatore. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria di base, d'emergenza e specialistica, si utilizzeranno i servizi sanitari pubblici della Asl territoriale .

Tempi di avvio e di realizzazione: Il servizio è già operante e si intende dargli continuità

Azione 5:

Tipologia di azione: Accoglienza e presa in carico di vittime MINORENNI

Obiettivi: Offrire accoglienza e tutela a : 1) ragazze minorenni, specialmente segnalate da USM e UdS Prov Latina, costruendo per loro progetti dedicati, che tengano in specifica considerazione la tipicità adolescenziale e la profondità del trauma; 2) figli di donne vittime di tratta, offrendo alla coppia madre-figlio sostegno e accoglienza e dedicando al minore tutte le opportunità di cura e di supporto necessari .

Localizzazione: Casa di accoglienza "Stella Maris" sita in Nettuno (RM)

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): 1 minore per mesi 3

Metodologia di lavoro: si porrà particolare attenzione al sostegno educativo, all'inserimento del minore in percorsi di scolarizzazione e recupero formativo, al sostegno alla coppia madre-bambino nel caso di madri di figli minori. Gli interventi si muovono con l'obiettivo di conseguire una regolarizzazione finalizzata al trasferimento della presa in carico ai progetti territoriali ai sensi dell'art. 18/286 o all'invio a servizi destinati all'accoglienza di minori. Metodologie d'elezione saranno 1) Counseling specialistico per la madre di figlio minore, basato sulla tecnica della biografia: analisi dell'intera vicenda umana della donna , al fine di collocarne l'esperienza di vittimizzazione in un contesto ampio, e di coglierne al meglio i meccanismi che ne hanno provocato la fragilità valorizzando le risorse personali e sostenendo la coppia mamma-bambino; 3) Supporto alla persona minorenne attraverso gruppi di automutuoaiuto e colloqui individuali condotti da psicologi ed educatori esperti

Risorse umane che si intendono impiegare: Operatrice d'accoglienza specificamente formata; si utilizzeranno i servizi materno-infantili del territorio, in particolare per il sostegno specialistico all'adolescente e la presa in carico del minore.

Tempi di avvio e di realizzazione: La struttura è già disponibile e funzionante; , tale azione può quindi venire avviata dal 1° e proseguirà fino al 12° mese

Azione 6:

Tipologia di azione: Orientamento al lavoro , inserimenti lavorativi protetti



Obiettivi: Migliorare la capacità di regolarizzazione e inclusione sociale delle vittime accolte ; fornire loro un sostegno mirato nel loro percorso di autonomia sociale, economica, abitativa.

Localizzazione: presso le accoglienze, lì dove sono inserite persone adulte

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): sono destinatari di tale azione tutti gli ospiti adulti intenzionati a rimanere in Italia . Complessivamente si intende realizzare un tutoraggio e un orientamento a favore di 7 adulti inseriti nelle strutture di accoglienza

Metodologia di lavoro: Metodologie della consulenza , dell'orientamento, della formazione a favore di adulti

Risorse umane che si intendono impiegare: un tutor esperto

Tempi di avvio e di realizzazione: Questa attività avrà avvio immediato, a favore delle persone già presenti eventualmente in accoglienza e via via di tutti i nuovi ospiti.



3.2 Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime (max 20 righe circa)

Alla luce delle esperienze sviluppate in questi due anni di lavoro riteniamo che il primo destinatario delle azioni di questo progetto debba essere il territorio e gli attori sociali che ivi operano. Infatti la sensibilizzazione di operatori che intervengono in alcuni settori chiave (assistenti sociali della giustizia minorile, operatori sanitari di alcuni snodi come i servizi Stp o i servizi ospedalieri per l'ivg, volontari , personale della croce rossa in CPT, personale di unità di strada, ..) rappresenterà di per sé uno strumento che faciliterà l'emersione del fenomeno. Infatti con una formazione ad hoc dovrà crescere la capacità di lettura e decodifica delle condizioni di sfruttamento , e aumenteranno le possibilità di emersione del fenomeno. Per quanto riguarda poi i destinatari principali dell'intervento, le vittime, riteniamo che le metodologie che possono facilitare l'emersione di situazioni di sfruttamento sono di due tipi:

- **Advocacy:** ossia svolgere una funzione di sportello sociale, accogliendo la persona informandola sui suoi diritti e le opportunità che trova sul territorio, svolgendo una consulenza rispettosa ed attenta anche alle difficoltà personali della vittima ad uscire dalle condizioni di assoggettamento
- **Accoglienza:** lo sfruttamento risente delle condizioni precarie di vita e di sussistenza di queste persone, per cui un miglioramento di queste facilita l'emersione di condizioni di sfruttamento e la fuoriuscita dalla riduzione in schiavitù.

La formazione , l'allargamento della rete territoriale, il coinvolgimento di diversi attori sociali, il coinvolgimento, con funzioni di coordinamento reale, dell'Ente Regione, sono a nostro avviso tutti strumenti facilitanti l'emersione.

3.3 Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento (indicare la categoria che interessa) - sono possibili più scelte:

- grave sfruttamento lavorativo/lavoro forzato
- sessuale
- accattonaggio
- attività illegali (specificare)



=====

Specificare: Persone segnalate dai servizi in rete.

3.4 Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime (max 20 righe circa)

Vittime di tratta sessuale: possiamo utilizzare come inviati tradizionali i servizi, che noi stessi in parte gestiamo, di unità di Strada del Comune di Roma e della Provincia di Roma. Dalla Unità di Strada della Provincia di Latina, che copre tutto il territorio provinciale e contatta molti minori e giovani che fanno mendicizia o prostituzione, avremo segnalazioni ed invii. Con questo ente si curerà una fase di formazione/sensibilizzazione sugli indicatori specifici e sulle opportunità di aiuto. Le vittime di tratta sessuale possono entrare in un circuito che le potrà facilmente accogliere in progetti di protezione sociale ex art.18, presenti ed attivi con strutture di accoglienza nella regione. Un intervento costuito ad hoc riguarderà le vittime madri con figli minori; in questo caso, oltre ad un'accoglienza specifica, si attiveranno tutti i servizi per la cura del bambino.

Altri interventi specifici riguarderanno le persone che vengono segnalate dall'Ente Nazionale Sordi, con il quale si attiverà una specifica collaborazione per far emergere situazioni di sfruttamento che sappiamo essere in atto tra persone sorde provenienti dall'Est Europa e costrette a lavorare come mendicanti. Per ciò che riguarda le persone segnalate dai servizi della Giustizia e Pubblica Sicurezza (CGM-CPT), che sono in situazione detentiva come autori di reato, vogliamo contribuire a mettere in risalto la loro condizione di vittima, e quindi intervenire ad hoc in funzione della loro condizione legale. Infine la nostra esperienza con le vittime di sfruttamento lavorativo ci ha insegnato che si tratta di persone relativamente autonome, che necessitano di un aiuto prevalentemente legale e alloggiativo, e che l'esito dell'intervento è sovente positivo.



3.5 Effetti attesi: definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe circa)

- Dare pronta assistenza per rispondere ai bisogni immediati delle persone trafficate (un alloggio sicuro, mezzi di sussistenza, etc.) e facilitare l'accesso a programmi strutturati di medio e lungo periodo. Tali programmi saranno individualizzati e centrati sull'empowerment e sull'inclusione sociale nel paese di destinazione e/o in quello di origine. A tal fine la rete che il progetto verrà a creare avrà come priorità percorsi di istruzione, formazione e lavoro
- Favorire un percorso di emancipazione per le vittime tramite il supporto legale che le accompagnerà nel percorso di protezione sociale e azioni di sostegno alla formazione e al lavoro.
- Creare una rete di servizi e interventi che inneschi un processo virtuoso: accrescendo il grado di sensibilità del territorio rispetto al fenomeno aumenterà la capillarità dell'osservazione e la capacità di individuazione e segnalazione.

3.6 Effetti attesi: stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento (max 10 righe):

Il progetto intende dare una prima assistenza, informazione sui diritti e consulenza legale a circa 100 persone nei territori di Roma e province del Lazio.

Intende accogliere in casa di pronta accoglienza un minimo di 7 persone nell'arco dell'anno, di cui 1 minore, con una permanenza media stimata di circa 3 mesi. Per queste persone intende dare avvio a programmi individualizzati di assistenza. Intende coinvolgere e sensibilizzare circa 70 operatori dei seguenti enti : Servizi in strada (Unità di strada) delle province coinvolte; rappresentanti dei



servizi sociali e di alcuni servizi sanitari (STP Nettuno e IVG S. Camillo); Operatori del Centro per la Giustizia Minorile del Lazio e della croce Rossa presso il CPT di Ponte Galeria; operatori di sportello di ENS ; Referenti per i comuni , per le province e per la Regione Lazio.

n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza (indicare SOLO un valore numerico): 710

3.7 Tipologia di utenza che si prevede accederà al programma (indicare il numero previsto su base annuale)

(il valore risultante dalla somma del genere "Maschi+Femmine+Transgender" deve essere uguale al valore risultante dalla somma per età "Minori+Adulti")

per Genere:

- Maschi: se barrata, indicare numero previsto: 3
- Femmine se barrata, indicare numero previsto: 4
- Transgender se barrata, indicare numero previsto:

Per Età:

- Minori: se barrata, indicare numero previsto: 1
- Adulti se barrata, indicare numero previsto: 6



3.8 Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale su base annuale (indicare unicamente i posti dedicati alle vittime di tratta, potenziali utenti del progetto)

1. Tipologia: casa di accoglienza Montopoli
N. Strutture: 1
N. posti letto disponibili nella struttura: 3
2. Tipologia: casa di accoglienza progetto cabiria
N. Strutture: 1
N. posti letto disponibili nella struttura: 1
3. Tipologia: casa accoglienza Nettuno
N. Strutture: 1
N. posti letto disponibili nella struttura: 1
4. Tipologia:
N. Strutture:
N. posti letto disponibili nella struttura:
5. altro (max 10 righe):

Posti letto in accoglienza complessivamente ed effettivamente disponibili: n. 5
(inserire un SOLO numero, risultante dalla somma dei singoli posti letto dichiarati esistenti delle diverse strutture)



3.9 Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari. (max 10 righe)

L'ente proponente gestisce uno sportello per l'informazione e l'orientamento degli immigrati (La Bussola del migrante nell'ambito del Progetto Ponti, vedi convenzione allegata), in convenzione con il Municipio Roma XV, e continuerà a metterne a disposizione i consulenti. Questa opportunità garantisce di erogare consulenze specialistiche. Magliana 80 gestisce a Roma una Casa di fuga per vittime di tratta sessuale in convenzione con il V dipartimento del Comune di Roma, che nella convenzione recentemente stipulata (vedi allegato) indica espressamente la possibilità di accogliere in casa fino a due donne provenienti dalla segnalazione del progetto Civitas. L'ente proponente è attuatore del progetto Prendere il Volo (avviso 8 e 9 ex art.18) e mette a disposizione la rete di contatti provinciale per l'inserimento lavorativo delle persone accolte. Sono attivi i contatti con la rete sanitaria sia a Montopoli che a Nettuno che anche con il San Camillo di Roma.



Sezione 4: Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete

4.1 Capacità di collegamento in rete con le Regioni e gli Enti locali (Allegare le adesioni formali)

Regioni: SI NO
Se sì, elencare: Regione Lazio

Enti Locali (Province e Comuni): SI NO
Se sì, elencare: Comune di Roma, Provincia di Roma, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Comune di Venezia, Comune di Montopoli, Unione dei Comuni della Bassa Sabina, Comune di Monteporzio Catone, Comuni della Comunità Montani dei Castelli Romani e Prenestini.

4.2 Capacità di collegamento in rete con altri progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, con i progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 e con altri enti con cui si sono stipulati accordi di collaborazione (Allegare adesioni formali)

Enti titolari di progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 ed ex art. 13 L. 228/03: SI NO
Se sì, elencare: "Right Job" Coop. Soc. Parsec, Roma; "Arianna" e "Teseo" Arcidiocesi di Reggio Calabria, Comunità di Accoglienza Onlus; "Comunità Locali contro la Tratta: una rete per il territorio del Veneto 3" Comune di Venezia; Progetti art 18 Dlgs 286/98 e art. 13 L. 228/03 dell'Ass. On the Road Onlus, Teramo; Progetti art 18 Dlgs 286/98 della Coop. Soc. Borgo Rete, Perugia; Progetti art 18 Dlgs 286/98 e art. 13 L. 228/03 della Cooperativa Lotta Contro l'Emerginazione, Sesto S. Giovanni (MI); Progetti art 18 Dlgs 286/98 e art. 13 L. 228/03 Ass. Lule Onlus, Abbiate Grasso (MI); Progetti art 18 Dlgs 286/98 e art. 13 L. 228/03 della Coop. Soc. Comunità Oasi 2 "San Francesco", Trani (BA); Progetti art 18 Dlgs 286/98 e art. 13 L. 228/03 Coop. Soc. CAT (FI); "Progetto Solidea" Focus Casa dei Diritti Sociali, Roma; Progetti art 18 Dlgs 286/98 e art. 13 L. 228/03 della Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli, Cagliari; "Progetto Le Acrobat" Ass. Penelope, Taormina (ME).

Altri Enti pubblici e privati: SI NO

Se sì, elencare: Caritas Diocesana di Frascati (RM); Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza; Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi, Sezione provinciale di Roma; Ass. NoDi- I nostri diritti-, Roma.

4.3 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sanitari, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine (Allegare adesioni formali)

Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria): SI NO

Se sì, elencare: Procuratore Distrettuale Dr Roberto Staffa; Centro Giustizia Minorile Lazio; Prefettura di Roma, Regione Carabinieri Lazio, Gruppo Roma.

Sindacati: SI NO

Se sì, elencare: CGIL CISL UIL

Enti competenti in materia sanitaria: SI NO

Se sì, elencare: Azienda USL Roma H, Centro Riferimento STP RMH6 Nettuno; Azienda Ospedaliera San Camillo- Forlanini, Dip.to Materno-infantile.

Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine:

SI NO

Se sì, elencare: OIM

Altro: specificare (max 20 righe)

Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto

5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe circa)

Le azioni di sensibilizzazione e informazione di tutti gli attori locali sopra indicati produrranno un effetto moltiplicatore in termini di attenzione e sensibilità al fenomeno. Data la natura istituzionale degli attori coinvolti certamente si produrrà una ricaduta in termini di interventi specifici e di capacità progettuale futura. L'intervento nel suo complesso è pensato come un modello trasferibile su un territorio di pari dimensioni, perché non risente di variabili, che potrebbero agire come dei fattori confondenti, specifici del territorio in cui si sviluppano le azioni. Le attività di formazione e la predisposizione e la diffusione di materiali ad hoc faciliteranno la trasferibilità delle buone pratiche. Si intende realizzare un intervento a valenza regionale con un ampio livello di interazione e collaborazione tra i diversi attori e con un esplicito riferimento alla promozione di azioni di coordinamento generale da parte della Regione Lazio.

5.2 Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto (max 10 righe circa)

Si intende consolidare un modello di buone prassi attraverso il confronto tra altri settori della rete art.13 . Si procederà con la definizione e l'utilizzo di indicatori comuni al fine di garantire la comparabilità dei dati, oltre ad assicurare personale e servizi professionali. Il modello di valutazione che si propone quindi, oltre a raccogliere dati sul fenomeno della tratta, capire i percorsi delle vittime, vuole soffermarsi sui processi messi in atto dagli agenti di cambiamento (quali i soggetti che intervengono a favore delle vittime), diventando un'azione costante e specifica dell'intero apparato progettuale. Si valuterà l'incidenza del fenomeno e l'outcome per alcune sottopopolazioni (disabili; madri; giovani in area penale). Si osserveranno le interazione e l'efficacia comunicativa tra i soggetti istituzionali coinvolti.

Preventivo Economico
(riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente: Partenariato composto da Coop. Soc. Magliana '80 (Ente Capofila), Coop. Soc. Parsec, Coop. Soc. Il Cammino - Enti attuatori Coop. Be Free e Ass. Tuscolana di Solidarietà

Voci di spesa

Personale (max 60%)	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Coordinamento del progetto	Totale ore	332,8	83,2		416
	Costo medio Orario	€ 23,00	€ 23,00		€ 23,00
	Totale coordinamento	€ 7.654,40	€ 1.913,60		€ 9.568,00
Consulenze/ supervisioni	Totale ore	80	20		100
	Costo medio Orario	€ 25,00	€ 25,00		€ 25,00
	Totale cons./superv.	€ 2.000,00	€ 500,00		€ 2.500,00
Formatori	Totale ore				
	Costo medio Orario				
	Totale formatori				
Operatori	Totale ore	2158,4	539,6		2698
	Costo medio Orario	€ 16,40	€ 16,40		€ 16,40
	Totale operatori	€ 35.397,76	€ 8.849,44		€ 44.247,20
Segreteria e Personale	Totale ore	124,8	31,2		156



amministrativo	Costo medio Orario	€ 15,75	€ 15,75			€ 15,75
	Totale personale amministrativo	€ 1.965,60	€ 491,40			€ 2.457,00
Altre consulenze	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale segreteria					€ 58.772,20
Totale personale		€ 47.017,76	€ 11.754,44			

Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Acquisto/noleggio/leasing	Totale					
Manutenzione	Totale					
Totale mezzi e attrezzature						



Spese di gestione dei servizi di assistenza		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali: sede dell'accoglienza	Totale	€ 5.760,00	€ 1.440,00			€ 7.200,00
Materiali di consumo	Totale	€ 1.600,00	€ 400,00			€ 2.000,00
Spese di manutenzione	Totale					
Spese utenze: luce, riscaldamento, telefono-sede accoglienza	Totale	€ 1.440,00	€ 360,00			€ 1.800,00
Spese vitto, vestiario	Totale	€ 11.600,80	€ 2.900,20			€ 14.501,00
Spese alloggio (pernottamento)	Totale	€ 1.200,00	€ 300,00			€ 1.500,00
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale	€ 960,00	€ 240,00			€ 1.200,00
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie/i	Totale	€ 960,00	€ 240,00			€ 1.200,00
Spese mediche	Totale	€ 559,84	€ 139,96			€ 699,80
Pocket money beneficiarie/i	Totale	€ 2.000,00	€ 500,00			€ 2.500,00

LA GIUNTA
C.M.

Totale gestione servizi di assistenza	€ 26.080,64	€ 6.520,16		€ 32.600,80
---------------------------------------	-------------	------------	--	-------------

Costi generali (max 7%)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali: sede delle attività di sportello	Totale					
Materiali di consumo	Totale					
Spese di manutenzione	Totale					
Spese utenze: energia e telefoniche-sede sportello	Totale					€ 6.877,00
Spese amministrative	Totale	€ 5.501,60	€ 1.375,40			
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale					€ 6.877,00
Totale costi generali		€ 5.501,60	€ 1.375,40			

Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Totale materiale divulgativo						

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

SINTESI		
Totale preventivo per singolo Ente Comp. Migliaia %		
	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 40.920,20	41,65%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 28.901,00	29,42%
Costi generali	€ 4.477,00	4,56%



Spese di produzione e divulgazione materiale		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 74.298,20	75,62%

RIEPILOGO:
Totale preventivo per singolo Ente Coop. Parroc

	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 9.360,00	9,53%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		
Spese di gestione servizi di assistenza		
Costi generali	€ 600,00	0,61%
Spese di produzione e divulgazione materiale		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 9.960,00	10,14%



RIEPILOGO:
Totale preventivo per singolo Ente Coop. Il Cammino

	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 2.500,00	2,54%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		
Spese di gestione servizi di assistenza		
Costi generali	€ 600,00	0,61%
Spese di produzione e divulgazione materiale		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 3.100,00	3,16%

RIEPILOGO:

**Totale preventivo per singolo Ente: ATS**

	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 3.496,00	3,56%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 3.700,00	3,77%
Spese di gestione servizi di assistenza		
Costi generali	€ 600,00	0,61%
Spese di produzione e divulgazione materiale		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 7.796,00	7,93%

RIEPILOGO**Totale preventivo per singolo Ente Comp. De Free**

	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	€ 2.496,00	2,54%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		
Spese di gestione servizi di assistenza		
Costi generali	€ 600,00	0,61%
Spese di produzione e divulgazione materiale		
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	€ 3.096,00	3,15%

RIEPILOGO**Totale preventivo**

FINANZIAMENTO RICHIESTO D.P.O. 80% (SOLO l'80%) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3, dell'Avviso 3 dell'8 luglio 2008	COFINANZIAMENTO ENTE LOCALE 20%		QUOTA EXTRA (eventuale)	TOTALE COMPLESSIVO (80%+20%+Quota Extra eventuale)
	DENARO	VALORIZZAZIONI		
€ 78.600,00	€ 19.650,00			€ 98.250,00



DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO REGIONALE
Il Direttore
Dot.ssa Miriam Cipriani